

Maree emotive

Maddalena Radaelli

MAREE EMOTIVE

Poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Maddalena Radaelli
Tutti i diritti riservati

Prefazione

Maddalena, fin dall'adolescenza, si interessa a letture di autori famosi quali Tolstoj, Fogazzaro, Verga, Pavese e Primo Levi nelle edizioni per i giovani.

A scuola incontra ed ama, nella bella espressione latina, Catullo e il quarto libro dell'Eneide, nella tragica storia d'amore e di morte della regina di Cartagine. *At regina gravi iamdudum saucia cura, volnus alit venis ac caeco carpitur igni*, (...ma la regina, già da lungo tempo ferita da un grave affanno, alimenta la ferita nelle vene ed è consunta da un cieco fuoco...).

Il poeta J. Prevert incarna l'illusione di un amore unico, vero, eterno, tipicamente adolescenziale. Con C. Pavese condivide l'inquietudine di vivere, quell'anello della catena che manca...

Poi, nello stesso periodo, scopre la passionalità, la carnalità di P. Neruda e sogna l'amore come il poeta lo descrive. Fantastica e si proietta in un futuro ardente, ancora ignara della vita.

Così, si giunge agli studi di filosofia e psicologia, anche, per il delicato lavoro di infermiera con gli anziani... un giorno, finalmente incontra l'amore vero! Una storia appassionante. Lei bella, lo sguardo intenso delle pupille glauche, ridenti, felici, mano nella mano, i passi ritmati, sotto il cangiare della luce, il cielo variopinto, le stelle, la fioritura delle rose, il fuoco dell'antico caminetto, le faville che illuminano la stanza, mentre due giovani corpi sono avvinti sotto la vecchia coperta... È l'amore con un giovane uomo!

Poi uno strano, inspiegabile silenzio e nascono i versi che raccontano la loro vera storia, senza echi di poeti amati, ma gravidi della sofferenza e del rimpianto.

Sono versi di una persona matura, che è poeta e incide le parole nella pietra. Poeti si nasce. Le immagini che, poi, si scrivono sulla carta nascono spontanee. Tutte queste liriche, che direi **ermetiche**, sono il riflesso di una donna forte e decisa, che rivive momenti della sua esistenza. Liriche brevi che dicono tutto. La voce si ferma nel verbo, che fa da nucleo – **ad es. riposa** – e al quale corrisponde un attributo – **vuoto**. Intorno si definisce la situazione e con parole misurate, ma fondamentali, si crea l'atmosfera, resa viva nel ricordo. Altre volte sono descritti momenti di vita, indimenticabili, che confluiscono nell'interrogativo del dubbio, del timore, della fine. A volte il richiamo della natura, che è l'essenza di molte liriche, si fa pregnante **foglia, vento, neve** per confluire nella mente dove i ricordi si dissolvono in un – **filo di vita** –. Ho letto con profonda commozione questi versi – **essenziali** – nei quali un amore eterno vive e palpita e si effonde, incancellabile, unico. Un amore che si vive una volta sola nella vita e che si rinnova nel ricordo, con i gesti, i pensieri, le parole... Questa giovane donna è "poeta", sa cogliere l'essenza dei momenti di vita ed esternarli. C'è in questi versi la certezza di un amore che niente può turbare e che vive sempre nuovo.

Luciana Negrini

Il mistero...
Il fluire del tempo
e
lo scorrere delle menti...!
L'intreccio degli sguardi
coglie
il senso...
la mia essenza
e
la tua...
...è l'oblio!
Finirà mai...?

Il mistero della contrapposizione del fluire dei ricordi in lei si scontra con **l'oblio**, forse temuto, sofferto. L'onda calda del sentimento sembra fluire verso un abisso di dimenticanza, resta il dubbio del vero incontro.

Sigaro fumante
nella luce del tramonto...

sguardo languido
spegne il sereno...

una voce lontana
chiama
il nome amato...

e noi
seduti
nei colori sfumati.

La dolcezza di un tramonto luminoso vissuto da due persone
che, amandosi, contemplanò il variare dei colori del cielo nella
sera primaverile.

Notturna luce
sfuma
nel tramonto di aurore...
...serene certezze
di abbandonati corpi
nel sonno mattutino.

La chiave di questa intensa lirica è negli ultimi due versi. Solo il vero, autentico, grande amore può concedere l'abbandono nel sonno ristoratore. Nelle parole, **serene certezze**, c'è un messaggio di vero sentimento.

La
pelle nuda
riposa
nel calore antico
della tua mano...

La
mente vuota
nel caldo nido
della tua carezza...

Due parole sono fondamentali in questa bella lirica – **mano e carezza**. C'è il rimpianto del gesto più dolce dell'amore.

Scintilla d'arcobaleno
nell'onda convulsa
infrange
il sereno cielo
di sguardi rubati...
e orizzonti insoliti
giocano
armonia di musica
enigmatico mistero
del falò della vita.

Tutti gli aspetti della natura sono partecipi dell'amore e come la natura si rinnova, così l'amore risorge indomito ed eterno.

Nuvola di mare
trasparente ricordo...
sereno imbarazzo
del tempo trascorso.
Labirinto di mani
ansimanti attese
nel caldo fuoco
del rimpianto.

Il linguaggio delle **mani** è evocato con frequenza perché esprime la certezza di essere insieme sempre.